

La democrazia, ultima arma di Mussolini

DI NICOLETTA SCHMITZ SIPOS

52 fogli di carta da bozze con il testo costituzionale.

Le novità proposte da Biggini sono molte e quasi incredibili: voto ai diciottenni e alle donne, libertà di stampa, libertà di orga-

nizzazione e di propaganda politica, socializzazione dell'impresa. L'aggettivo fascista vi ricorre una volta sola per precisare la posizione dell'impresa.

L'aggettivo fascista pone che l'appartenenza al partito fascista non sia un dovere che diritti. Dal testo risulta anzi, tra l'altro, che il duce intendeva ritarsi dalla politica a non più di 75 anni.

Con questo loro Luciano Garibaldi, giornalista veterano e "cacciatore di documenti storici" ha realizzato diversi "scoop" eccezionali, a cominciare dalla RSI che gli storici cercavano invano da quarant'anni e che ci esponevano in modo da guarantirne i molti aspetti che vedevano ormai irrimediabilmente scomparso.

Che cosa centra la Costituzione della RSI con Biggini? Il "professore" che molti consideravano il delitto di Mussolini e che certo fu il confidente del duce, stilò il testo originale della carta costituzionale per lavoro del duce stesso. Per completare il lavoro gli occorsero poco più di due settimane (dal 24 novembre al 18 dicembre 1943) e Mussolini dovette essere piuttosto soddisfatto dei risultati, a giudicare dal messaggio che inviò al suo costituzionalista e che Garibaldi ha ritrovato insieme con i

52 fogli di carta da bozze con il testo costituzionale.

Le novità proposte da Biggini sono molte e quasi incredibili: voto ai diciottenni e alle donne, libertà di stampa, libertà di orga-

nizzazione e di propaganda politica, socializzazione dell'impresa. L'aggettivo fascista vi ricorre una volta sola per precisare la posizione dell'impresa.

L'aggettivo fascista pone che l'appartenenza al partito fascista non sia un dovere che diritti. Dal testo risulta anzi, tra l'altro, che il duce intendeva ritarsi dalla politica a non più di 75 anni.

Con questo loro Luciano Garibaldi, giornalista veterano e "cacciatore di documenti storici" ha realizzato diversi "scoop" eccezionali, a cominciare dalla RSI che gli storici cercavano invano da quarant'anni e che ci esponevano in modo da guarantirne i molti aspetti che vedevano ormai irrimediabilmente scomparso.

Che cosa centra la Costituzione della RSI con Biggini? Il "professore" che molti consideravano il delitto di Mussolini e che certo fu il confidente del duce, stilò il testo originale della carta costituzionale per lavoro del duce stesso. Per completare il lavoro gli occorsero poco più di due settimane (dal 24 novembre al 18 dicembre 1943) e Mussolini dovette essere piuttosto soddisfatto dei risultati, a giudicare dal messaggio che inviò al suo costituzionalista e che Garibaldi ha ritrovato insieme con i

52 fogli di carta da bozze con il testo costituzionale.

Le novità proposte da Biggini sono molte e quasi incredibili: voto ai diciottenni e alle donne, libertà di stampa, libertà di orga-

nizzazione e di propaganda politica, socializzazione dell'impresa. L'aggettivo fascista vi ricorre una volta sola per precisare la posizione dell'impresa.

L'aggettivo fascista pone che l'appartenenza al partito fascista non sia un dovere che diritti. Dal testo risulta anzi, tra l'altro, che il duce intendeva ritarsi dalla politica a non più di 75 anni.

Con questo loro Luciano Garibaldi, giornalista veterano e "cacciatore di documenti storici" ha realizzato diversi "scoop" eccezionali, a cominciare dalla RSI che gli storici cercavano invano da quarant'anni e che ci esponevano in modo da guarantirne i molti aspetti che vedevano ormai irrimediabilmente scomparso.

Che cosa centra la Costituzione della RSI con Biggini? Il "professore" che molti consideravano il delitto di Mussolini e che certo fu il confidente del duce, stilò il testo originale della carta costituzionale per lavoro del duce stesso. Per completare il lavoro gli occorsero poco più di due settimane (dal 24 novembre al 18 dicembre 1943) e Mussolini dovette essere piuttosto soddisfatto dei risultati, a giudicare dal messaggio che inviò al suo costituzionalista e che Garibaldi ha ritrovato insieme con i

potere per accaparrare ricchezze e che cercò di aiutare numerosi esponenti antifascisti e alcune famiglie ebreie minacciate dal regime.

Biggini fu anche, per quanto ne sappiamo, l'unico gerarca fascista cui il Vaticano diede la sua protezione al crollo del regime.

Padova e in un secondo tempo, quando si manifestarono i segni del male che lo avrebbero presto stroncato (a soli 43 anni) fu ricoverato sotto falso nome alla clinica San Camillo di Milano. Qui morì, come scrisse padre Agostino Gemelli, "in modo veramente santo" e "con grande edificazione di chi l'aveva assistito".

Luciano Garibaldi, un giornalista veterano che si considera (con umiltà davvero eccessiva) "uno storico dilettante" ci ripropone con grande vivacità e senza farci perdere la sua profonda conoscenza di problemi e di personaggi (dote rara, ma preziosa per un divulgatore) i travagli e le angosce di uno dei periodi più tormentati della nostra storia recente. La comparsa del suo libro nel tragico del centenario mussoliniano è frutto, ci ha garantito, di una coincidenza. Intenzionale e invece la cura con la quale egli ci introduce alle sue scoperte di detective della storia, senza ipocriti sensazionalismi, col massimo realismo



Biggini arringa la folla ad Asti, nel 1942